

### 341. BIENNO: ultimati i lavori al fabbricato di "Figarolo Superiore"

Negli scorsi mesi, prima dell'inevitabile interruzione per il sopraggiungere della stagione invernale, si sono definitivamente conclusi i lavori di sistemazione del fabbricato rurale denominato “Figarolo Superiore”, ubicato a quota 1.814 metri nel cuore della Foresta Regionale Valgrigna, nel territorio del Comune di Bienno. La località è raggiungibile dall'abitato di Bienno – percorrendo circa 17 chilometri di strada silvo-pastorale in parte asfaltata sino alla Colonia Valdajone a quota 1.613 metri e quindi seguendo una mulattiera per circa 3 chilometri – e la struttura è di notevole importanza strategica, poiché rappresenta l'unico fabbricato a servizio della stazione superiore dell'alpeggio di Campolungo, uno tra quelli di maggiore rilevanza tra i 35 di proprietà regionale.



L'edificio, già nell'anno 2009, era stato sottoposto ad un primo intervento strutturale finanziato con fondi Provalpi per salvaguardarne l'aspetto statico esteriore, mediante il consolidamento delle murature, la ricostruzione dell'intera copertura e la realizzazione di altre modeste opere connesse alla stabilità, realizzati mantenendo comunque integri gli aspetti architettonici.



Nel corso del 2013 i lavori sono poi proseguiti sino a giungere a compimento, per un importo totale di circa 100.000 Euro di cui circa 80.000 finanziati con PSR e circa 20.000 finanziati da ERSAF nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna. L'intervento, in particolare, ha riguardato la realizzazione di opere di completamento funzionale del fabbricato, indispensabili per la piena valorizzazione della attività alpestre, grazie anche all'ottenimento dei contributi previsti all'interno della Misura 323C “Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi” del Piano di

In particolare, la struttura ha visto la realizzazione delle pareti interne per un nuova disposizione dei locali, ciascuno dei quali è stato poi rifinito con intonaci, pavimentazioni e rivestimenti. Sono stati forniti e posati nuovi serramenti in legno e nuove porte interne ed è stato realizzato un nuovo impianto idrico-sanitario, oltre ad un nuovo impianto fotovoltaico con la predisposizione di prese per un eventuale allacciamento ad un gruppo elettrogeno. Durante i lavori è stata eseguita la manutenzione all'acquedotto esistente, con la sostituzione delle tubature deteriorate e dell'opera di captazione ed è stata posata anche la conduttura di scarico con la relativa fossa biologica e pozzo perdente.

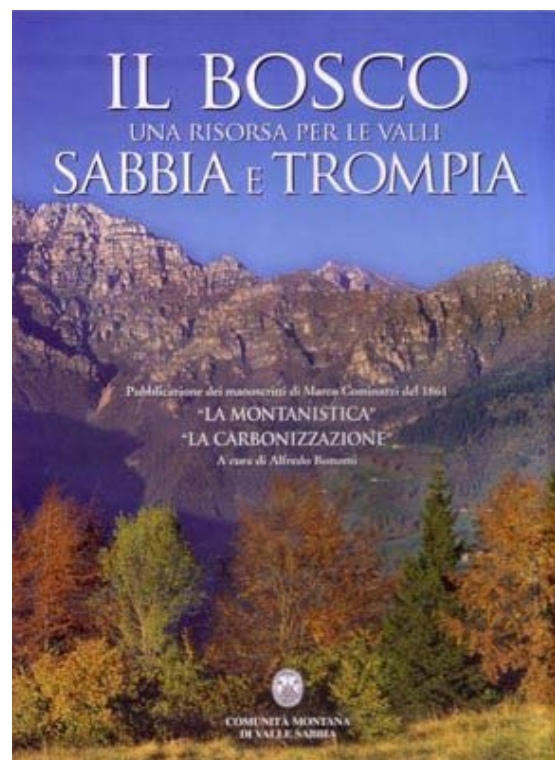
Ultimo, ma non meno importante, è stato messo in opera un nuovo lavello in acciaio inox per il caseificio, rendendo ora il fabbricato completamente autonomo ed operativo, pronto per affrontare la prossima stagione produttiva e garantire ad i suoi occupanti tutti i comfort di un moderno alpeggio.

### 342. VAL TROMPIA: in un cofanetto i manoscritti di Marco Cominazzi

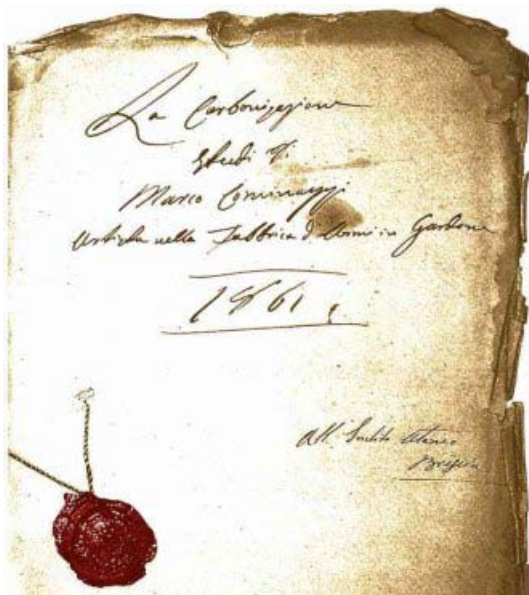
Si intitola *“Il Bosco. Risorsa per le valli Sabbia e Trompia”* l'interessante ed elegante cofanetto voluto qualche anno fa dalla Comunità Montana di Valle Sabbia, curato da Alfredo Bonomi con la collaborazione di Vincenzo Rizzinelli e Volfango Mabesolani, autore del casuale ma fortunato ritrovamento di questi stessi scritti originali tra i banchi di un mercatino. L'opera, edita dalla Compagnia della Stampa, riproduce e trascrive i manoscritti realizzati nel 1861 per conto dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Brescia sul tema della *“montanistica”* e della *“carbonizzazione”* dalla mano di Marco Cominazzi, storico gardonese discendente da un'antica famiglia di armaioli, autore di numerosi scritti di carattere storico e culturale sulla Valle Trompia, in parte raccolti dal parroco Luigi Falsina e poi donati alla biblioteca Queriniana da Monsignor Paolo Guerrini.

L'edizione si presenta articolata in tre tomi: i primi due raccolgono in copia anastatica i manoscritti originali, mentre il terzo è dedicato alla trascrizione dei testi, arricchiti da saggi di Mabesolani, Rizzinelli, Bonomi e Marco Mozzi, funzionario del servizio forestale della Comunità Montana valsabbina. Gli scritti di Cominazzi, dalla tipica fluente grafia ottocentesca, rispecchiano l'indole di un attento osservatore della propria epoca: un'era di difficoltà per la sua terra natia, che già soffriva un graduale abbandono dell'industria metallurgica del ferro, un tempo fiorente. Nei molti viaggi fatti in montagna per osservare il territorio che lo circondava e le sue risorse, Cominazzi cercò di stendere i presupposti favorire la nascita di nuove società industriali per lo sfruttamento delle risorse minerarie della Valle Trompia, compilando anche una memoria sugli antichi statuti minerari per dimostrare come ciò fosse ancora fattibile seguendo insegnamenti della tradizione.

Il lavoro del Cominazzi è ricco d'interessanti spunti e denso di piccoli e grandi segreti legati al bosco ed alle sue ricchezze: quegli stessi antichi saperi che gli uomini delle montagne bresciane conservavano gelosamente e tramandavano solo nell'ambito della più stretta cerchia familiare. Il testo, la cui lettura è facile e coinvolgente anche nella grafia originale, affronta molti altri temi







paralleli dando giudizi o valutazioni in relazione all'attività estrattiva: ad esempio, viene sconsigliato il pascolo di bestiame minuto (pecore e, soprattutto, capre) e il taglio precoce degli alberi ed altre pratiche comuni che, sebbene radicate nella cultura locale, non garantiscono una buona carbonizzazione.

Assolutamente incredibile è l'attualità e la varietà dei temi trattati, oltre alle mille piccole curiosità che si scoprono man mano si avanza nella lettura che si fa man mano più coinvolgente. Se da un lato è un vero peccato che, a suo tempo, i due diari non siano mai arrivati all'insigne Ateneo di Brescia è altrettanto una enorme fortuna che gli stessi siano stati ritrovati e valorizzati in una simile opera, grazie alla sensibilità della Comunità Montana della Valle Sabbia, alla competenza ma soprattutto all'amore per la storia e per

la terra degli storici che ne hanno curato l'edizione.

### 343. BOVEGNO: tutto pronto per la 13<sup>o</sup> edizione della "Ciaspo Luna"

Si terrà il prossimo sabato 18 gennaio 2014 a Bovegno la 13<sup>o</sup> edizione della "Ciaspo Luna", la suggestiva camminata notturna con le ciaspole tra i boschi ed i monti dell'alta Val Trompia. La manifestazione, organizzata dalla Sezione CAI e dall'Amministrazione Comunale di Bovegno, da Valtrompia Sport e dal Corpo Nazionale di Soccorso Alpino è inserita nel circuito "Valtrompia Sport 2014" e vanta il patrocinio, tra gli altri partner, di Promo Sport Valli Bresciane, della Polisportiva Alta Val Trompia – Bovegno, della sezione Bresciana dell'ANB, di Valtrompia Soccorso e della Comunità Montana di Valle Trompia.

La passeggiata avrà inizio alle ore 18.00 in località "Prati Magri" a Bovegno. Sono previste due varianti di tracciato: il "Percorso A", adatto a tutti e con un tempo di percorrenza totale di circa 2 ore ed il "Percorso B", più adatto a coloro che possiedono un discreto allenamento e con un tempo di percorrenza totale di circa 3 ore. Chi non disponesse di ciaspole proprie le potrà comodamente noleggiare versando una piccola quota in fase d'iscrizione. Tuttavia, si consiglia vivamente di munirsi di abbigliamento per escursioni invernali in montagna, calzature con suola antiscivolo, torcia elettrica frontale, guanti, copricapo e bastoncini da sci. Lungo il percorso saranno presenti punti di ristoro per tutti gli iscritti, con personale di servizio e controllo.



Le iscrizioni sono aperte dallo scorso mercoledì 18 dicembre e saranno chiuse al raggiungimento della quota massima di 1.000 partecipanti oppure, qualora non si raggiungesse il numero, la sera di mercoledì 15 gennaio 2014 alle ore 22.00. Il regolamento e la scheda di iscrizione sono scaricabili dal sito del CAI di Bovegno: [www.caibovegno.bs.it](http://www.caibovegno.bs.it). Possono partecipare alla manifestazione coloro



che abbiano già compiuto il 18° anno d'età. La manifestazione si svolgerà anche con condizioni di scarso innevamento.

Con l'occasione si ricorda che, per chi fosse interessato, la campagna di tesseramento della Sezione CAI di Bovegno per l'anno 2014 inizierà il prossimo 22 Gennaio 2014. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 030.926699 (solo il mercoledì sera) oppure scrivere all'indirizzo di posta [elettronicainfo@caibovegno.bs.it](mailto:elettronicainfo@caibovegno.bs.it).

### 344. PRESTINE: "*Gabinot*", la festa dei doni e dell'amicizia

Si terrà da sabato 4 a lunedì 6 gennaio prossimi a Prestine l'edizione 2014 della tradizionale festa detta "*Gabinot*". Questo nome deriva da una un termine di origine celtica che letteralmente significa "*notte di doni*" e, caratteristica del "*Gabinot*", è sempre stata, sin dalle origini, il ritrovarsi insieme nelle case e nelle osterie a bere vino, mangiare le noci secche e cantare. Questo avveniva soprattutto nel periodo di maggiore emigrazione all'estero, ad esempio nel dopoguerra, quando moltissimi prestinesi emigrarono in Francia per la ricostruzione delle zone distrutte dal secondo conflitto mondiale lavorando come "*maçons*", ovvero muratori. Oppure, più semplicemente, durante il periodo invernale di inattività lavorativa, quando appunto vi era la presenza praticamente totale della popolazione. Il "*Gabinot*" era dunque l'occasione per far festa assieme anche agli amici e conoscenti dei paesi limitrofi, che a piedi salivano a Prestine per questo appuntamento significativo, bevendo, mangiando le noci di produzione locale e soprattutto cantando le canzoni delle quali oggi si va forse perdendo la memoria.



Si racconta che nelle osterie del paese vi erano mucchi di gusci di noci consumate dai festeggianti, tanta goliardia, voglia di scherzare, far festa. Era sicuramente un momento importante della comunità e delle comunità locali per rinsaldare vincoli di amicizia sincera, di solidarietà e di fratellanza, favoriti anche da quei momenti di difficoltà e di sacrificio che hanno sempre caratterizzato la gente delle montagne. Così è stato il "*Gabinot*", che ancora oggi continua nella tradizione anche se, logicamente, con presupposti e motivazioni diverse.

Un'altra caratteristica importante del "*Gabinot*" sono i tradizionali casoncelli prestinesi, i "*carunhèi*", fatti con ripieno rigorosamente di "*magro*", ovvero senza carne, ma solo con le erbe, il prezzemolo, pane e formaggio grattugiati e qualche altro piccolo segreto delle donne locali. A Prestine il giorno di "*Gabinot*" il piatto di "*carunhèi*" è d'obbligo a pranzo ed anche adesso questo piatto tipico viene riproposto presso lo stand gastronomico allestito presso la Scuola dell'Infanzia situata all'ingresso del paese in via San Marco, con possibilità di gustarlo dalla sera di sabato 4 al mezzogiorno di lunedì 6 gennaio Oltre a questo gustoso piatto tradizionale si potranno poi





assaggiare salumi e formaggi di produzione locale, logicamente senza tralasciare le noci secche e le torte fatte in casa. Presso l'asilo vi sarà inoltre la tradizionale pesca di beneficenza con simpatici premi soprattutto per i più piccoli.

I prestinesi tengono davvero molto a questa tradizione ed il loro desiderio più grande e che continui. Per questo invitano davvero tutti a partecipare e condividere questo momento comunitario. Importante ricordare che il ricavato della manifestazione sarà totalmente devoluto pro Scuola

dell'Infanzia "Maria Bambina". Chi vorrà visitare Prestine nei giorni delle festività natalizie potrà inoltre visitare i molti presepi dislocati nel centro storico del paese e gli allestimenti curati dal "Gruppo Donne di Prestine", oltre alla "Razega", segheria museo veneziana tuttora funzionante. Articolo a cura di Aldo Monchieri, del Comitato Organizzatore "Gabinot Prestinese"

### 345. COLLIO: sconti Maniva Ski per i residenti nel Comune

Sul sito istituzionale del Comune di Collio è stata recentemente pubblicata una notizia con la quale Si informa che la Società Maniva SKI applica importanti sconti sugli skipass a tutti i cittadini residenti che desiderano usufruirne e di avere "lo sci... a portata di mano", come recita la locandina dell'iniziativa. Si tratta certamente di un'ottima opportunità per quanti amano lo sci e gli sport invernali: il comprensorio offre infatti ben 40 chilometri di piste con ben otto impianti di risalita, una scuola di sci ed una efficiente rete di dispositivi per l'innnevamento artificiale. La scontistica per l'abbonamento stagionale è applicata alle quattro categorie di utenza: bambini (fino a 10 anni), ragazzi (da 11 a 16 anni), adulti ed "over 65", offrendo per ciascuna di esse una significativa riduzione del prezzo pieno.



STAGIONALE			
ADULTI	RAGAZZI (11 - 16 anni)	BAMBINI (fino a 10 anni)	OVER 65
€ 380,00	€ 240,00	€ 170,00 130,00	€ 270,00

**SCONTISTICA RISERVATA AI RESIDENTI DEL COMUNE DI COLLIO**

Viene inoltre offerta la possibilità di usufruire dei biglietti con sistema "mani libere", semplicemente versando una piccola cauzione all'acquisto, che verrà poi restituita alla riconsegna del biglietto. Prima di procedere all'acquisto degli abbonamenti si consiglia di leggere attentamente le condizioni ed il regolamento sul sito [www.manivaski.it](http://www.manivaski.it) oppure sulle bacheche ubicate presso le biglietterie. si ricorda che l'orario di apertura degli impianti è dalle ore 08.30 alle ore 16.30, con l'ultima risalita alle ore 16.15.

Questo notiziario è stato inviato a 691 contatti. Referente per la newsletter: [andrea.richini@ersaf.lombardia.it](mailto:andrea.richini@ersaf.lombardia.it)

